

MACHEMUSICA!

La grande passione di una piccola comunità

Il viaggio di Bresciaoggi nell'universo delle bande bresciane fa oggi tappa a Demo, la frazione di Berzo che ha

saputo ritagliarsi negli anni uno spazio da protagonista grazie a una vocazione artistica radicata. Nella banda suonano

cinquanta persone, un record per un borgo di nemmeno mille abitanti dove la musica sembra avere trovato casa

IL PRESENTE. Una tradizione che si rinnova guardando al futuro

Banda di Demo: un pentagramma formato famiglia

Cinquanta musicisti in un borgo di mille abitanti: ogni nucleo ha uno strumentista nella formazione. Un gruppo giovanissimo guidato da un 24enne

Cinzia Reboni

Una Banda formato... famiglia quella di Demo. Il piccolo borgo camuno, che conta poco più di mille abitanti, può vantare un gruppo di 50 strumentisti e una trentina di allievi che seguono i corsi di orientamento.

Praticamente si può dire che ogni nucleo familiare ha almeno un rappresentante inserito nel sodalizio musicale. Lo specchio di una passione radicata e di una tradizione artistica solida.

ANNI FA era operativa anche la Banda di Berzo, ma poi si è sciolta. E da allora quella di Demo - pur mantenendo il nome della frazione - è di fatto il gruppo strumentale di tutto il paese, capoluogo compreso.

Ma non è l'unica peculiarità della Banda di Demo, che si distingue anche per la sua giovane età. Ha da poco oltrepassato la boa del mezzo secolo e dal 2012 il suo direttore è Damiano Pe, che di anni ne

ha soltanto 24. «Quando il precedente direttore, Alessandro Antonelli, è andato in pensione - racconta Damiano Pe -, il consiglio direttivo prima di decidere il suo successore si è affidato all'esperienza di Silvio Maggioni, docente del Conservatorio di Darfo e direttore dell'Orchestra da Camera Vivaldi di Vallecarnonica, chiedendogli un consiglio. È stato proprio lui a fare il mio nome», rimarca con una punta di legittimo orgoglio il giovane direttore, originario di Pisogne e diplomato in clarinetto al Conservatorio.

NONOSTANTE sia ancora all'inizio della carriera, Pe vanta già un curriculum di tutto rispetto. Ha partecipato a diversi Masterclass con clarinettisti di grande fama e nel 2007 ha vinto il terzo premio al concorso internazionale di clarinetto «Giacomo Mensi», facendo addirittura meglio due anni dopo quando ha conquistato il secondo posto. Nel 2011 gli è stato assegnato, a pari merito con un

altro allievo del Conservatorio, il premio Orchestra di Vallecarnonica per il quale ogni anno vengono selezionati i migliori diplomati del Conservatorio Marenzio di Darfo.

UN CURRICULUM insomma di grande prestigio nonostante la giovane età.

Arrivato sul podio della formazione musicale di Demo «ho trovato subito un ambiente positivo e stimolante - ammette Damiano Pe -. Il direttore uscente aveva fatto un ottimo lavoro dal punto di vista formativo ma anche della capacità di fare squadra e gruppo, un aspetto fondamentale per una banda che non può prescindere dall'affiatamento dei suoi componenti. Io ho soltanto cercato di aggiornare un po' il programma, inserendo brani più freschi, arrangiamenti pop contemporanei e musiche da film, anche se ritengo che le composizioni originali siano il "mattoncino" fondamentale del repertorio bandistico. La preparazione degli



La formazione bandistica di Demo alimenta una tradizione artistica radicata ma che guarda al futuro grazie a un crescente numero di giovani



Repertorio fresco e versatile e spirito di squadra sono il nostro valore aggiunto

DAMIANO PE
DIRETTORE DELLA BANDA DI DEMO



Le nuove leve stanno crescendo: a settembre faremo debuttare la Junior band

SIMONE BERNARDI
PRESIDENTE DELLA BANDA DI DEMO

strumentisti è buona. Inoltre, ci sono componenti che frequentano il Conservatorio: innalzano il livello qualitativo e sono un esempio per tutti».

IL «VIVAIO» è il fiore all'occhiello della Banda di Demo e, come scriveva don Antonioli negli anni '60, «la speranza è che l'albero della

Simone Bernardi - e, visto che negli ultimi anni c'è stato un notevole aumento di allievi, da settembre metteremo in campo la Junior Band».

ANCHE GLI IMPEGNI non mancano: «Nel periodo estivo partecipiamo a molte manifestazioni, sia civili che religiose - sottolinea Simone Bernardi -. Il 31 luglio, per esempio, saremo alla tradizionale cerimonia conclusiva del pellegrinaggio in Adamello, in programma a Vermiglio, il primo agosto ci vedrà impegnati in un concerto a Montirone ed il 28 parteciperemo al Raduno dei battaglioni Edolo, Morbegno e Tirano». Il resto dell'anno è costellato da altre iniziative, come la Music Fest in aprile, «tre giorni di concerti e animazione per far conoscere la Banda e raccogliere fondi da destinare alle nostre iniziative. Anche se l'appuntamento clou - conclude il presidente Simone Bernardi - è il concerto che si tiene ogni anno nel periodo natalizio all'auditorium comunale». •

L'organico

DIRETTORE
Damiano Pe

FLAUTO TRAVERSO
Martino Alberti, Silvia Guzza, Giovanna Povinelli

OBOE
Beatrice Moraschetti, Noemi Moraschetti

CLARINETTO PICCOLO
Arianna Bernardi

CLARINETTO
Lucia Bernardi, Michela Bernardi, Martina Bianchi, Gaia Bonomelli, Cinzia Bosio, Simona Chiapparini, Gian Franco Cominassi, Alessandra Gelmi, Lorenzo Mascherpa, Barbara Molinari, Francesca Nodari, Irene Pedretti, Ezio Perico

SAX CONTRALTO
Erik Boldini, Andrea Caretta, Sara Cargnel, Mattia Maffei, Marco Mora

SAX TENORE
Luca Bernardi, Diego Cominassi, Sergio Mascherpa

SAX BARITONO
Ermes Bernardi

FLICORNO CONTRALTO
Enzo Bernardi

FLICORNO BARITONO
Gian Domenico Bonomelli, Cesare Bonomi, Antonio Mascherpa

CORNO
Luca Gazzoli

TROMBONE
Luca Bernardi, Natale Magarelli

TROMBA
Giulio Alberti, Stefano Arimondi, Gian Antonio Bernardi, Matteo Bernardi, Walter Bosio, Mauro Giorgi, Dylan Gozzi, Nicola Nodari, Matteo Rivadossi

BASSO
Luigi Bernardi, Ottorino Bernardi

PERCUSSIONI
Martino Bernardi, Simone Bernardi, Gian Pietro Bosio, Battista Mora, Patrizio Piapi

GLOCKENSPIEL
Silvia Matti

ALFIERE
Gigi Magnini

LA STORIA. Il parroco e il cavalier Ramponi furono gli artefici della nascita del sodalizio

La prima esibizione da applausi con gli strumenti pagati dal don

Il corso di formazione negli anni '60 fu un boom. Il 45esimo compleanno festeggiato con un cd

Era il 1962 quando il parroco di Demo, don Davide Antonioli, insieme ad alcuni giovani del paese coordinati dal cavalier Natale Ramponi, decise di fondare una Banda musicale. Immediatamente venne istituito un corso di orientamento musicale, la cui direzione fu affidata a Giulio Bendotti di Darfo. Don Antonioli teneva così tanto all'iniziativa che mise a disposizione per le prove una stanza della canonica parrocchiale e pagò personalmente la metà delle spese necessarie per l'acquisto degli strumenti musicali.

GLI ISCRITTI al corso inizialmente furono ben 33, anche se durante il primo anno si contarono molte defezioni. Tuttavia, era talmente forte l'entusiasmo dei partecipanti, che dopo un solo anno, il 10 agosto 1963, in occasione della festa patronale di San Lorenzo, la Banda si cimentò nel primo servizio ufficiale.



Anno 1965: la banda di Demo in servizio a Santicola



Il concerto in occasione delle celebrazioni del 4 Novembre del 1969

Da quel giorno il gruppo ha continuato ininterrottamente la sua attività, partecipando a manifestazioni civili, feste di associazioni, raduni bandistici, concerti e cerimonie religiose, tra cui le celebrazioni della Madonna Grande durante le quali la Banda ha sempre accompagnato le processioni.

AL PRIMO DIRETTORE della Banda, Giulio Bendotti, si sono succeduti nel corso degli anni Ugo Sgraffetto, Ermano Belotti, Ivano Gelmi, Franco Lanfranchini e Brunella Galbassini. Nel 1996 la direzione è stata affidata al brenese Alessandro Antonelli, che ha saputo vivacizzare il sodalizio musicale che stava attraversando un periodo di crisi. Antonelli ha alimentato il corso di orientamento musicale, vera fucina della Banda, portando l'organico fino ad una cinquantina di musicisti, migliorando nel contempo il livello qualitativo ed il repertorio. In occasione del 45esimo anniversario di fondazione è stato inciso il cd «Marciam Cantando», una raccolta di brani eseguiti



Settembre 1971: la festa della Madonna Grande

ogni anno durante i Concerti di Natale. Nel settembre 2009 la Banda di Demo si è gemellata con il Corpo Musicale di Fagagna, un sodalizio friulano nato anch'esso nel 1962, e da allora ogni anno le due compagnie musicali si danno appuntamento. Nel 2011, per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il Consiglio comunale di Berzo Demo all'unanimità ha riconosciuto alla Banda il titolo di «Gruppo d'interesse comunale», giusto riconoscimento per un sodalizio che da anni opera sul territorio diffondendo la cultura musicale. Il 2012 è stato un anno ricco di attività per la

Banda, che ha voluto solennizzare il traguardo del 50esimo di fondazione con un raduno bandistico.

Arrivati alle «nozze d'oro», le «vecchie guardie» hanno deciso di passare il testimone ai giovani: allo storico presidente Nunzio Gema è succeduto Simone Bernardi, mentre il maestro Alessandro Antonelli ha deciso di cedere la bacchetta a Damiano Pe. Il turn over generazionale della banda è costante, al punto che ogni famiglia di Demo può vantare con orgoglio il fatto che almeno un suo componente ne abbia fatto parte. • C.REB.